

La nuova  
squadra

**Roberto RONCO**  
Ambiente

**Piergiorgio BERTONE**  
Trasporti

**Umberto D'OTTAVIO**  
Edilizia scolastica

**Marco BALAGNA**  
Agricoltura, montagna

**Alberto AVETTA**  
Viabilità

**Gianfranco PORQUEDDU**  
Sport, postolimpico

**Carlo CHIAMA**  
Lavoro, formazione professionale

**Alessandra SARTORIO**  
Bilancio, personale

**Antonio Saitta**  
Presidente: pianificazione territoriale, infrastrutture

**Maria G. PUGLISI**  
Pari opportunità

**Ida VANA**  
Attività produttive

**Ugo PERONE**  
Cultura

**PROVINCIA MALUMORI TRA LE COMPONENTI DEL PD, A BISACCA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

# Saitta "taglia" le quote rosa

Soltanto tre donne su undici assessori. Tre hanno meno di 40 anni

**ALESSANDRO MONDO**

Hanno conquistato la poltrona ma, se le promesse si avvereranno, non la scalteranno troppo: anzi. Dovranno trottare sul territorio, per raccogliere le esigenze della gente, ed esternare solo sugli argomenti di loro pertinenza: possibilmente a cose fatte.

Parola di Antonio Saitta, che ieri ha approfittato della presentazione della nuova giunta - oggi si riunirà la prima volta - per lanciare i primi avvertimenti ai compagni di avventura dei prossimi cinque anni: Il rispetto ai 15 assessori della squadra precedente (che in corso d'opera era scesa a 12). Due, Carlo Chiama e Umberto D'Ottavio, sono stati riconfermati. Tre assessori han-

no meno di 40 anni: Marco Balagna, Alberto Avetta e lo stesso Chiama. Altri tre sono sotto i 50: D'Ottavio, Roberto Ronco, Alessandra Sartorio. Tre sono di Torino: Ugo Perone, la Sartorio e Chiama. Due manterranno anche la fascia da sindaco: Balagna, Pont Canavese, e Piergiorgio Bertone, primo cittadino di Cavour. Il territorio è ben rappresentato, in linea con le intenzioni di Saitta: Avetta e Balagna (Canavese), Bertone (Pinerolese), Ronco (Chierese), D'Ottavio (Collegno), Ida Vana (San Mauro), Gianfranco Porqueddu (Vinovo), Maria Giuseppina Puglisi (Moncalieri).

Tre le donne: Vana, la Sartorio e Puglisi. Quanto è bastato per far insorgere il vicesegretario regionale del Pd Anna Rossomando e la senatrice Ma-

gda Negri, «deluse» da una presenza femminile ridotta ai minimi termini.

Un malumore tra i tanti che si agitano in queste ore nel Pd, dove le battaglie componenti interne hanno ottenuto un solo assessorato ciascuna e i rutellia-

**Confermati Chiama e D'Ottavio**  
**Questa mattina la prima seduta**

ni manco quello. Nel mirino anche la tempistica e il metodo scelto dal presidente, che in zona Cesarini ha mantenuto fede alla sua autonomia prendendo tutti in contropiede: addebiti manifestati ieri mattina, durante una riunione del gruppo defi-

nita «vivace», e respinti al mittente dall'interessato.

Il presidente, che con la definizione della giunta si è liberato del fardello più impegnativo dopo la competizione elettorale, parla di «squadra nuova e composita» (il vicepresidente, espresso dall'Italia dei valori, sarà deciso oggi tra Sartorio e Porqueddu). Ieri «Saittix» non sembrava curarsi troppo dei mal di pancia interni al suo partito, né di eventuali regolamenti di conti in Consiglio provinciale (la prima seduta è convocata martedì 14). A proposito: l'Aula sarà presieduta da Sergio Bisacca, in quota «Sinistra per», già vicepresidente della Provincia nel precedente mandato. Giancarlo Vacca Cavalot, Udc, dovrebbe affiancarlo come vicepresidente: il condizionale è

d'obbligo visto che alcuni partiti, cominciando dall'Italia dei valori (Porcino), rimandano il via libera ad una riunione di maggioranza. Il 14 luglio il Consiglio voterà anche il vicepresidente espresso dalla minoranza. Quasi certamente Claudio Lubatti, popolari, sarà anche in questa tornata amministrativa il capogruppo del Pd: la nomina sarà ratificata domani, insieme alle candidature per le presidenze delle commissioni.

Polemica l'opposizione, che ieri è tornata a farsi sentire con un comunicato firmato da Barbara Bonino, coordinatrice provinciale Pdl: «I nomi, la distribuzione delle deleghe, l'indebolimento del Pd, tutto sta a indicare che la Provincia dovrà fare i conti con un'idea di potere posticcio e stantio».